

Lotta e lavoro

SETTIMANALE COMUNISTA DEI LAVORATORI FRIULANI

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Giovedì 2 Novembre 1950

Lire VENTI

Anno VI. - Numero 40

Il Comitato Federale in preparazione del VII. Congresso del P.C.I.

I problemi vitali del Friuli la difesa della pace e della democrazia l'organizzazione e la funzionalità del Partito

Questi i temi per il prossimo Congresso della Federazione Udinese fissati nell'importante riunione di domenica

Si è svolta domenica scorsa in Federazione una importante seduta del Comitato Federale che ha tenuto impegnati per quasi 12 ore i componenti e i numerosi invitati scelti fra gli attivisti della Federazione ed i migliori dirigenti delle sezioni.

La seduta si è impegnata su un'ampia relazione del compagno Beltrame, segretario Federale e sulle relazioni aggiunte dei membri della segreteria, compagni Bacchelli, Visintin e Mautino, rispet-

tivamente responsabili delle commissioni d'organizzazione, quadri e di stampa e propaganda.

Alla presidenza della seduta erano stati chiamati i compagni componenti la Segreteria Federale. Il compagno Felice, responsabile della commissione lavoro di massa, ha diretto i lavori.

Dopo la ratifica di due provvedimenti disciplinari il compagno Beltrame inizia la sua relazione decendo come la decisione di convocare il VII Congresso Nazionale

abbia determinato una serie di spostamenti dell'opinione pubblica in larghi strati della popolazione, i quali aprono nuove prospettive e creano condizioni più favorevoli per allargare le alleanze intorno alla classe operaia. Il fatto salien-

te è che le masse popolari hanno acquistato coscienza del pericolo di guerra, che il nostro partito è stato il primo a denunciare, e dimostrato di volersi organizzare per resistere ad esso e per difendere la pace.

Il compagno Beltrame elenca una serie di fatti, sia in campo internazionale che in quello italiano, in quali c'è la dimostrazione di come vi siano oggi degli uomini che lavorano concretamente alla preparazione della guerra; fatti di fronte all'evidenza dei quali non può non arrendersi chiunque ne venga a conoscenza. Tutti infatti possono oggi rendersi conto di come le proposte concrete di pace siano venute dall'Unione Sovietica, la quale, nella delicata situazione determinata dalle aggressioni imperialiste, ha saputo mantenere delle posizioni che hanno impedito l'allargarsi dei conflitti.

In campo interno ha aperto gli occhi a molti cittadini il fatto che il governo italiano si sia aggregato elettricamente al caro imperialista, che prepara la guerra e strigia oggi patiti e alleanzi militari, mentre gli uomini della D. C., durante la campagna elettorale del 18 aprile avevano dato ampie assicurazioni che questo non sarebbe avvenuto. Sono oggi sempre più numerosi gli italiani, anche quelli più lontani della nostra ideologia, che si chiedono come mai il governo italiano, il quale all'alto della firma del Patto Atlantico aveva

(continua in II. pag.)

(continua in II. pag.)



Il compagno Palmiro Togliatti, Segretario del P.C.I. e capo amato dei lavoratori, che in questi giorni è stato ricoverato nella clinica «Salsus» di Roma e sottoposto a intervento chirurgico. L'operazione, secondo i primi bollettini è perfettamente riuscita. Al compagno Togliatti sono pervenuti telegrammi augurali di lavoratori, di personalità politiche, di organizzazioni dell'Italia e dell'estero.

IL TELEGRAMMA della FEDERAZIONE UDINESE

Ecco il testo del telegramma inviato al capo dei lavoratori italiani:

Palmiro Togliatti - Roma

Comunisti e lavoratori friulani esprimono loro affetto fervido auguri pronta guarigione.

Beltrame

Per l'inizio del mese ITALIA-URSS L'AMICIZIA CON L'UNIONE SOVIETICA GARANZIA DI PACE TRA I POPOLI

Sotto la spinta dell'imperialismo americano, malgrado l'atteggiamento responsabile e fermo di pace dell'Unione Sovietica, i preparativi di guerra fervono nel mondo intero. Proseguendo nella loro azione aggressiva in Corea, le truppe imperialiste hanno traversato il 38° parallelo. In America gli uomini politici e capi militari responsabili parlano non soltanto della occupazione di tutta la Corea ma di dare una lezione alla Cina, in Manchuria.

Nella mattinata di domenica 12 novembre, in una sala cittadina che verrà tempestivamente indicata, l'on. Antonio Pesenti parlerà al pubblico udinese in apertura del mese dell'amicizia Italia-URSS.

L'intervento americano in Indocina è entrato nella fase delle misure militari. Tutta la situazione in Estremo Oriente appare estremamente grave e preoccupante. Al tempo stesso la creazione di un esercito atlantico nell'Europa Occidentale, la decisione di far presidiare non soltanto la Germania Occidentale, ma evidentemente anche i paesi come la Francia e la Italia, da divisioni americane, i tentativi di superare i contrasti nel campo imperialistico per giungere ad un completo riallamo della Germania di Bonn, caratterizzano, in tutta la sua acutezza, la situazione presente.

Nel mese di settembre sono avvenuti episodi significativi che caratterizzano fino a qual punto l'esasperazione sia giunta la psicosi antisovietica. Negli Stati Uniti è stato proibito lo sbarco di merci, che gli Stati Uniti avevano richiesto, provenienti dall'Unione Sovietica. Le navi sovietiche con i loro carichi sono dovute ritornare nell'URSS. In Inghilterra Churchill ha sollevato uno scandalo per rompere i contatti commerciali fra i due paesi. In Italia lo stesso trattato commerciale firmato dalle delegazioni La Malfa è stato fuso ad ora sabotato. In realtà invece dei 50 miliardi di lire di esportazioni per ciascuno dei due paesi, nel 1949, sia le importazioni che le esportazioni non hanno superato i 10 miliardi. Intanto a Genova se non fosse per la resistenza operaia

si sarebbero già chiuse le più importanti officine della città, gravi pericoli incombono sui più importanti complessi industriali italiani, continentali e centinaia di migliaia di operai italiani sono disoccupati e il nostro governo si prende il lusso di rifiutare di produrre e di esportare per 40 miliardi di lire pur di non avere larghi scambi commerciali con l'URSS! A questo punto si è giunti!

Unico fatto positivo nel complesso di questa situazione negativa è la firma di un contratto, avvenuto giorni fa, per l'acquisto da parte dell'Italia di due milioni di quintali di grano sovietico in cambio di forniture metalmeccaniche italiane. Non potrebbe questo esempio allargarsi?

Nel corso del mese dell'Amicizia non soltanto tutte le forze dell'Associazione Italia-URSS ma tutte le organizzazioni di massa dovranno essere mobilitate per indire una serie di manifestazioni che dimostrino agli industriali, ai commercianti, agli intellettuali, ai contadini, alla classe operaia come nell'interesse nazionale italiano e per la preservazione della pace sia indispensabile operare una distensione nei rapporti con l'Unione Sovietica migliorando i rapporti economici e commerciali e i rapporti politici fra i due paesi, respingendo l'insidiosa campagna di calunie che avvelena l'atmosfera e spinge ad una guerra antisovietica nella quale nessuna classe, nessun partito, nessun italiano ha un qualche interesse.

Il Consiglio delle Leghe convocato per il 19-11-50

La Commissione Esecutiva Generale, riunitasi lunedì 30 ottobre, dopo aver concordato i primi provvedimenti organizzativi per la campagna del tesseraamento e reclutamento dell'anno 1951, ha deliberato la convocazione del Consiglio Generale dei Sindacati per domenica 19 Novembre p. v.

Nel Consiglio stesso verranno svolti vasti problemi di attualità che interessano non solo i lavoratori, ma tutta la popolazione friulana.

A tutti i membri sarà a tempo debito inviato l'ordine del giorno dei lavori con una nota illustrativa.

Per quanto concerne l'Italia, il presupposto di ogni politica di pace è il miglioramento dei rapporti con l'URSS. Noi non siamo uniti con l'URSS. Noi non siamo uniti con l'URSS.

L'Unione Sovietica ha fatto e fa continue aperture di carattere politico ed economico nei confronti dell'Italia. Noi non possiamo né dobbiamo ignorarle. Vero è che il

GIUSEPPE BERTI

(continua in II. pag.)

GIUSEPPE BERTI

In occasione della malattia di Togliatti la stampa governativa ha mostrato anche al più ingenuo dei suoi lettori quale roccia di menzogne essa ammiasca ogni giorno con la più grande serietà.

Tante turpitudini hanno suscitato lo sgomento e la nausea in tutti gli onesti.

I metodi del giornalismo gassoso si sono rivelati con il loro stesso eccesso. Agli italiani tranne tutte le conseguenze.

I partigiani della pace al I. Congresso Provinciale

Domenica 5 novembre 1950 ore 9.30 avrà luogo al Cinema Cecchini l'annuncio I. Congresso Provinciale dei Partigiani della Pace di Friuli.

Sono annunciate delegazioni di firmatari dell'appello di Stoccolma da vari paesi del Friuli, i comitati della Pace di Terzo, Aquileia e numerosi altri centri: gli operai udinesi della Bertoli, Lufen, Fontanieri, dei Cotoni, della S.F.E. unitamente a impiegati, dirigenti hanno assicurato la loro partecipazione.

Un fitto lavoro di preparazione, a base di inviti personali, consente di prevedere un notevole contributo di intellettuali, artisti, professionisti al lavoro della Pace.

L'Assemblea discuterà, con vivace dibattito i problemi attuali sorti dal vivissimo pericolo di guerra nel mondo: dirigerà la sua attenzione sul particolare pericolo esistente per il Friuli, regione cosposta alle prime disastrose offese belliche per la posizione geografica avanzata.

La notevolissima importanza del Congresso, al quale parteciperanno liberamente centinaia di cittadini, deriva dal fatto che da esso il movimento della pace acquisirà

novello entusiasmo e rinnovata energia in tutta la regione: esso inoltre farà le basi per un ulteriore allargamento del movimento a tutti gli strati della popolazione senza incertezza.

Al Congresso verrà inoltre regolarmente eletto il Comitato Provinciale dei partigiani della pace e saranno designati i delegati del Friuli al Congresso Mondiale della Pace.

MARTEDÌ - Il governo italiano, in spregio alla Costituzione e al parlamento, approva la linea di Paillard per il rialzo.

In Corea le forze partigiane licenziano la città di Iri, alle spalle della divisione "Capitol". Si ha inizio notizia di nuove crudeltà americane contro i feriti nordisti. A Seul 9.000 cittadini vengono arrestati e 62 condannati a morte.

MERCOLEDÌ - In risposta alla politica degli U.S.A. che si oppone all'unificazione del paese, la Germania democratica invita il governo di Bonn a trattative per la unificazione del paese.

GIOVEDÌ - L'armata popolare della Cina di Mao Tse Tung inizia le operazioni per la liberazione totale del paese con la conquista del Tibet, parte integrante del territorio cinese.

Naturalmente la stampa reazionaria presenta l'operazione come una agguerrita.

— Grande scalpore suscitato, dalle emoziose rivelazioni dell'onorevole Rapelli, D. C., il quale, in una lettera pubblicata dal quotidiano romano "Libertà", dichiara che l'organizzazione sindacale scissionista C. I. S. L. è finanziata dagli americani e che l'Azione Cattolica ha sempre collaborato attivamente col fascismo.

VENERDÌ - Il generale Marras si impegna per il governo italiano a fermare entro il 1951, undici divisioni di cui quattro per l'esercito atlantico. Oltretutto l'America respinge le proposte di pace presentate dall'URSS.

In un discorso tenuto a Zagabria Tito getta definitivamente la maschera dichiarandosi pronto a entrare in guerra a fianco degli anglo-americani, contro l'URSS.

In Corea i nordisti sferrano un ardito contrattacco nei pressi di Unsan accerchiando i mercenari della VI. Divisione. Nel frat-

tempo la guerriglia partigiana divampa nell'intero paese.

SABATO - Mentre un'intera colonia americana viene ammattata dai partigiani coreani a Sud di Wonsan, l'esercito popolare libera Onjong. Per rappresaglia gli americani compiono un orrendo massacro sulla città di Kojo.

DOMENICA - Il Segretario Generale della C. I. S. L., compagno Di Vittorio, in un affollato comizio popolare svoltosi a Milano, raffigura la necessità di una politica di lavoro e di pace.

A Roma si riuniscono alla presenza di De Gasperi alcuni ex comandanti partigiani d. c., per trarre nuovi piani di divisione in terra e di guerra civile. A questi viene rivolto un grave discorso nel quale si enuncia una specie di dogma di una nuova OVRA clericale e l'instaurazione di un regime di terrorismo squadristico e di spionaggio.

LUNEDI' - Accaniti contrattacchi nord coreani si svolgono sulla costa orientale del paese. Singman l'ordine intanto a Seul nuovi massacri.

— Quattro colonne dell'esercito popolare cinese giungono a trecento chilometri dalla capitale del Tigré; dopo aver liberato tre città,

POLITICA GOVERNATIVA E REALTÀ DEL FRIULI

Il problema Idroelettrico

E' di questi giorni un comunicato del Ministero dei lavori pubblici che dice come le condizioni di invaso del serbatoio, sebbene notevolmente migliori di quelle del 1949 alla stessa epoca, «non sono tuttavia tali da indurre a soverchi ottimismi perché non raggiungono quelle che si dovrebbero avere in anni normali».

Pare evidente l'intenzione di attribuire, ancora una volta, alla situazione meteorologica, quella scarsità di energia elettrica che potrebbe verificarsi nei prossimi mesi e che è invece fondamentalmente dovuta alla deficienza di impianti.

Durante la Conferenza economica nazionale per il Piano del Lavoro della C.G.I.L., infatti, è stato ampiamente documentato che la pioggia, non basterà mai, con gli attuali impianti, a produrre l'energia elettrica necessaria ai nostri bisogni e che occorre costruire nuove centrali. I tecnici hanno concluso che occorre avere nel 1953 una produzione di almeno 31 miliardi di chilovattore (kwh) annuali, contro i 24 miliardi prodotti nel 1949. La deficienza di energia elettrica ha già, gli scorsi anni, causato danni alla produzione industriale ed apportato gravi disagi ai lavoratori; è indispensabile porre rimedio a tale stato di cose e portare l'Italia, che è così arretrata, al livello delle nazioni più progredite.

Il depresso Friuli può dare un notevole contributo all'incremento di produzione di energia elettrica con l'utilizzazione delle abbondanti acque scorrenti nelle sue vallate, apportando lavoro alle disoccupate e misere popolazioni montane, e mettendo a disposizione delle regioni di pianura la energia sovrabbondante.

La produzione attuale è di circa 180 milioni di kwh annuali, mentre, in base ai progetti già studiati, che utilizzano quasi tutta la disponibilità idrica della provincia, si possono riconvocare circa 1,5 miliardi di kwh.

Si ritiene utile illustrare un poco dettagliatamente la situazione.

Per quanto riguarda il fiume più importante, il Tagliamento, è noto che ne è già stata iniziata la utilizzazione con l'impianto del torrente Lumiei nel cui serbatoio, della capacità di 70 milioni di metri cubi, vengono raccolte anche le acque del Novarza. Le acque vengono condotte nella centrale di Ampezzo Carnico che può produrre 30 milioni di kwh all'anno. Sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria che raccoglierà le acque dell'alto Tagliamento e dei suoi affluenti di sinistra fino all'Auzza, coniugandole nel serbatoio del Lumiei con un apporto di circa altri 70 milioni di kwh.

Il piano di sfruttamento successivo del Tagliamento prevede la costruzione di una centrale a Villa Santina che utilizzerà anche le disponibilità del Lumiei, del Degano, e del Vinadis. Quanto rimane nel Tagliamento servirà per la centrale di Caprì, mentre a monte, apposita centrale sfrutterà le acque del Vieilia affluente del Meduna.

In fine tutti i deflussi verranno portati alla centrale di Cavazzo Carnico, che sfrutterà anche le disponibilità del Fella, e poi scenderà nel Lago dei Tre Comuni.

Tale vasto programma, studiato dalla S.A.D.E. (Società Adriatica di Elettricità), che potrà naturalmente subire varianti, consentirà di produrre circa 1 miliardo di kwh all'anno. Produzione che non potrà essere tutta utilizzata in Friuli ma che verrà inviata nelle regioni che non hanno disponibilità di energia.

La spesa prevista supererà i 40 miliardi.

Tali lavori permetterebbero di occupare per alcuni anni numerosi operai e tecnici; grosso modo si può ritenere dai 4000 ai 5000 al giorno per quattro o cinque anni. Sarebbero particolarmente benefici gli abitanti della Carnia le cui condizioni di miseria e di disoccupazione sono così desolanti.

Successivamente, nel tratto mediano, le acque del Tagliamento saranno ancora utilizzate, non solo per produrre energia idroelettrica, ma soprattutto per irrigare una

vasta zona di terreno a mezzo del canale Libertà.

In questo tratto del fiume le centrali idroelettriche saranno due: una presso Dignano della potenza di 12.000 chilovatt ed una a Zuccaro di 5.000 chilovatt, capaci di produrre complessivamente 90 milioni di kwh annuali con una spesa di 5 miliardi.

Anche il torrente Raccolana sarà utilizzato dalla Società Idroelettrica Alto Friuli per ricavare 250 milioni di kwh all'anno. Il lavoro è già iniziato. Potranno trovare occupazione 1000 operai al giorno per circa tre anni.

La Società Cave del Predil ha in costruzione a Plezut un impianto per produrre l'energia necessaria alle miniere da essa gestita.

La zona montana più ad ovest sarà pure sfruttata, abbiano le necessità agricole con quegli industriali. Il Consorzio Cellina-Meduna, costituito per la esecuzione di opere di bonifica e irrigazione di un ampio territorio, prevede l'utilizzazione dei terreni Cellina e Meduna nella zona a monte, prima cioè di portare il beneficio dell'acqua agli insediamenti terreni della pianura.

Saranno costruiti due grandi serbatoi: a Barcis sul Cellina e presso il ponte di Baclis sul Meduna (questo già in avanzato lavoro a cura della S.A.D.E.) le cui acque, utilizzate attraverso 5 centrali, produrranno circa 200 milioni di kwh, che potranno anche aumentare in seguito ad ulteriori studi.

Da questo rapido esame si com-

prende quale vastissima possibilità di occupazione per i lavoratori friulani presenta la realizzazione di queste opere che si spera non appartenga solo al regno dei sogni e dei progetti ma che si traducano in realtà per la ditta volontà di tutta la popolazione.

L'attuazione del programma oltre a dare lavoro a molti disoccupati direttamente, permetterebbe di occupare indirettamente altre maestranze per la costruzione di macchinari, le forniture di materiali edili, legnosi e ferrosi e per ogni altra attività industriale, artigianale e commerciale collegata alla istituzione di imponenti cantieri di lavoro ed alle migliorie condizioni di vita delle masse lavoratrici.

MARIO SEGA

Cialait ce robis!

Sindacati "apolitici",

Dunque, la L.C.G.I.L. (i sindacati "liberino" per intendere) non va. Essa è venuta meno al suo programma:

I) perché il criterio democra-

tico è stato relegato in soffitta. Abbiamo visto le cariche sono state distribuite sia al Centro che in periferia e abbiamo visto come nessuno si sia preoccupato di consultare la base all'atto della costituzione della C.I.S.L. Parla tanto di referendum, la L.C.G.I.L., quando, da corrente sindacale cristiana, viveva nella C.G.I.L.; II) perché ha accettato di fondersi

con la F.I.L., la quale, non avendo un sufficiente numero di iscritti da porre sul piatto della bilancia, vi ha concorso con un certo numero di milioni piovuti dall'America per opera del generoso Antonini.

Eh, si sa: «l'urgent fait la guerre».

Dicono, poi, che in tutta questa faccenda non sia del tutto estratta la massoneria, la quale fa tutto l'interesse di manipolare le nostre organizzazioni operaie.

Ripetiamo queste affermazioni dell'*"Acista Friulano"* del 18 ottobre.

Diamo iode a chi ha avuto la sinergetà di scrivere e le prendiamo come la miglior conferma di quello che abbiano sempre detto. Inoltre invitiamo i nostri compagni a far conoscere ai lavoratori iscritti ai sindacati "liberi" e a illustrare ad essi di che razza di "organizzazioni operaie" si possa trattare.

Un esemplare

Il Gazzettino del 31 ottobre dedicava ben due pagine con due titoli su quattro colonne per presentare nel modo più romanzesco possibile la notizia molto semplice che il compagno Togliatti è ammalato ed i medici gli hanno consigliato un periodo di riposo.

Noi potremmo dire che i giornalisti del *"Gazzettino"* hanno dimostrato così due cose:

come, dalle classi per le quali lavorano, siano stati educati ad intendere la politica; cioè come insegnano, Intrigo, imbroglio e tutte le altre belle cose che costoro mettono in opera sistematicamente per difendere i loro posti e i loro affari;

come loro desidererebbero che le cose fossero veramente, e cioè che non fossero dissensi, fratture, inimicizie nel seno del Partito Comunista.

Ma una terza cosa il *"Gazzettino"* dimostra anche a chi non si interessa della sostanza e del motivo politico di certe trovate giornalistiche. E questa terza cosa è come si sa talmente bugiarda e come si considerino cretini i professori lettori da arrivare a porre sulla stessa pagina un'ulteriore notizia, che è la completa dimostrazione della falsità delle altre due.

Infatti, con un titolo su due colonne ai piedi della prima pagina il *"Gazzettino"* dice finalmente la verità: TOGLIATTI RICOVERATO IN UNA CLINICA ROMANA; e fa seguire i particolari sullo stato di salute del capo del P. C., sulle consultazioni e sulle decisioni dei medici.

O i redattori del *"Gazzettino"* hanno fatto delle disastrose esperienze sull'intelligenza dei loro lettori o nel contrario che li leggono il giornale è compresa la vendita del pudore.

Frattaglie

dal 10 al 12 ottobre dal Mattino al Lunedì: Quattro colonne cinesi starebbero invadendo il Tibet. Come dire: Quattro colonne italiane starebbero invadendo il Friuli.

Dal «Gazzettino»: PER IL 28 OTTOBRE - POCHÉ INSIGNIFICANTI LE MANIFESTAZIONI NOSTALGICHE, sono subite

Peccato, vero? Tuttavia l'unica solvita si a Udine, e costata qualche eccessivo ai manifestanti; il «Gazzettino» l'ha presentata come prepotenza di estremisti contro un innocente passante.

Secca ha detto in parlamento l'Associazione Pionieri Italiani svolge opera discutibile tra la gioventù.

Evidentemente l'opera educatrice è invece quella che svolgono i padroni del tipo di quello di S. Maria La Longa.



Per il 33° anniversario della rivoluzione d'ottobre. «L'arrivo di Lenin a Palazzo Smolny la notte del 24 novembre» (riproduzione d'un quadro del pittore sovietico E. Kibrik).

LA PAGINA DEI GIOVANI

Domenica 5 Novembre al Cecchini

La gioventù friulana farà sentire la sua voce in difesa della pace e dell'indipendenza nazionale

Domenica 5 novembre in Udine si svolgerà una grande manifestazione popolare per la pace, organizzata dal Comitato Provinciale dei Giovani della Pace, al cinema Cecchini.

A questa manifestazione di popolo, la gioventù friulana ed in specie modo quella democratica dovrà partecipare in gran misura per dare ancora una volta la portata della nostra volontà di pace e di progresso.

La manifestazione giunge proprio in un periodo indicato per il carattere di condanna che essa assume rispetto alle dichiarazioni ed alle offerte che uomini politici responsabili italiani hanno fatto e stanno facendo agli italiani ed ai governi stranieri dell'occidente.

Paccardì ha offerto le divisioni italiane all'esercito atlantico (comandato da ufficiali americani), Sforza a Washington ha accettato senza discussioni e spontaneamente le decisioni di quel governo sul nostro indirizzo di politica estera (ma l'Italia ha veramente una politica estera?), un qualunque ministro Dayton è venuto in Italia ed ha lanciato le sue filippiche insultanti a tutti, non mancando di ripetere le solite argomentazioni contro i comunisti, oggi li «Gazzettino» della D. C. fà delle rivelazioni, che rivelano maggiormente in sua certezza, sulla salute del compagno Togliatti.

Come si vede, l'orchestrazione è completa, l'accordo non manca certamente, tutti hanno lo scopo fisso di indirizzare l'opinione pubblica sulla stessa strada che essi, i responsabili, hanno già intrapreso.

E' per questo che l'Assise della Pace che si terrà al Cinema Cecchini domenica, ha una importanza che trascende il valore stesso della manifestazione. Daremo un chiaro e significativo esempio della nostra volontà di pace anche qui, ne i nostri Friuli, dove la reazione imperversa più che in altri luoghi, faremo arrivare la nostra voce fino alle orecchie più dure che, voglia o no, l'ascolteranno ancora una volta.

Non abbiamo paura di gridare questa nostra volontà: essa rappresenta ciò che di più caro noi possediamo, ciò che abbiamo sempre cercato e desiderato perché racchiude tutte le nostre aspirazioni.

Questa volontà è di tutti: ricchi e poveri, borghesi e proletari, E' degli studenti, è degli operai, è dei contadini. E' dei militari italiani: Menghi e Galassi, giovani soldati condannati dal Tribunale Militare per la loro propaganda in difesa della Pace fra i comunisti, rappresentano una delle tante testimoni.

Ascoltare questa voce è l'unica cosa umana e nazionale che il Governo può fare, non ascoltarla significa mettersi contro tutti.

Domenica dunque, tutta la gioventù friulana, sia a Udine ad esternare la sua volontà e la sua decisione, in difesa della pace minacciata, della libertà che stiamo perdendo, del benessere che con questa politica governativa non raggiungeremo mai.

Dichiarazione del compagno Bonino di ritorno da Roma

Abbiamo posto al compagno Bonino una serie di domande al suo ritorno da Roma dopo la partecipazione ai lavori del C. C. della F.G.C.I.

D) Quale era il punto fondamentale della riunione?

B) La convocazione del Comitato Centrale ha avuto come base fondamentale l'esame della grave situazione attuale in cui si trovano le giovani generazioni. Lo stesso o. d. g. indica come questa situazione si sia aggravata dopo il XII Congresso della nostra Federazione Giovanile Comunista Italiana.

D) quale era l'o. d. g. dei lavori?

R) Per l'unione nazionale della

gioventù per salvare insieme tutto il popolo italiano da una nuova catastrofe e rovina che lo stanno minacciando.

La difesa della pace è un impegno di tutti i giovani che vogliono salvare il patrimonio nazionale, è l'impegno di tutti gli studenti che hanno a cuore l'arte e la cultura italiana. Il diritto alla vita delle nuove generazioni, è difeso dalla lotta che la nostra organizzazione, a fianco di tutti coloro a cui preme l'avvenire della gioventù, sta conducendo per salvarla dalla fame, dalla disperazione.

Ottenerne per tutta la gioventù il diritto al lavoro, alla scuola, alla vita felice. Cifre e fatti spaventosi sono stati denunciati. Esse parlano di migliaia e migliaia di giovani in cerca di una prima occupazione, di altrettanti che lavorano per dieci-dodici ore al giorno, ricevendo una paga settimanale di giovani generazioni in difesa della Pace e del diritto alla vita».

La relazione del comp. Berliner, e il dibattito che ne è seguito, ha dimostrato come oggi sia necessaria questa unità di tutta la

che-trecento lire, parlano di centinaia di migliaia di giovani disoccupati che vivono nella disperazione, e nella miseria più nera.

E' di questi giorni la rivelazione che Paccardì vorrebbe mettere a disposizione degli imperialisti americani, ben 10 divisioni italiane. Pensa, che il nostro governo ha smazionalizzato l'esercito italiano, (non stupisce) fornendone di armi americane, di istruttori americani: in questo modo anche la dignità nazionale è stata calpestatà.

Noi esamineremo in questi giorni, al nostro Comitato Federale la

situazione della gioventù friulana, e lavoreremo con tutto il nostro entusiasmo per applicare le direttive del C.C., per far sorgere in ogni rione il Fronte Unico della gioventù. Lavoreremo per preparare le Assise della Gioventù Lavoratrice in ogni luogo, per denunciare a tutta l'ombrone, pubblica le reali condizioni di vita della gioventù stessa. Sono certo che anche in Friuli la gioventù comunista sarà alla testa delle lotte in difesa del diritto alla vita di tutti i giovani.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Molte volte, all'arrivo dell'Amministrazione Provinciale nel suo giro d'ispezione nelle sezioni, i compagni Segretari Politici e Amministrativi si trovano in un evidente e spiegabile imbarazzo. Che

rispondono alle domande dell'ispettore? Come si trovano i registri Cassa? Bisogna vedere subito, si aspetta sempre l'ultimo momento, critiche e autoricorti sorgono immediate (vero compagni amministratori?) Dunque, nella maggior parte delle Sezioni il lavoro della contabilità viene fatto così: è trascurato.

Ciò nonostante si nota da un certo tempo che in quasi tutte le nostre Sezioni Giovanili si stanno prendendo iniziative. Pochino sono invece le Sezioni che si distinguono nel ritrovo della Tessera Sezione e dei bollini, individuali e sezionali.

Le Sezioni Ragazze poi... dormono della grossa! Che vi succede giovani «costruttori»? Sapete che in F. G. C. I. c'è un bel pallone in cuoio che aspetta di essere consegnato alla Sezione (Giovani o Ragazze) che maggiormente si distinguerà in questa nuova campagna? Forza dunque! e, fin d'adesso, tanto augurio alla Sezione che risulterà vincente.

Giunti a questo punto, pensiamo si bene elencare le Sezioni che in questo periodo stanno lavorando alacremente.

Le Sezioni Ragazze poi... dormono della grossa! Che vi succede giovani «costruttori»? Sapete che in F. G. C. I. c'è un bel pallone in cuoio che aspetta di essere consegnato alla Sezione (Giovani o Ragazze) che maggiormente si distinguerà in questa nuova campagna? Forza dunque! e, fin d'adesso, tanto augurio alla Sezione che risulterà vincente.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Siamo in novembre ormai, alle soglie dell'inverno. Questo mese ci è particolarmente caro perché ravviva in noi il ricordo dei nostri morti e dei nostri valorosi compagni caduti.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancora più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fossero ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono i migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

mento in Germania. E per eliminare queste barbare, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di